

Transizione digitale. Voucher a fondo perduto per poter utilizzare consulenze sui processi di trasformazione tecnologica

Innovation manager, nuove risorse per l'ingaggio

Il rifinanziamento del voucher per per avvalersi delle consulenze di un innovation manager, contenuto anch'esso nel testo dell'articolo 60 del Dl Agosto, è una notizia che sarà accolta molto positivamente dalle imprese. Introdotto dalla legge di Bilancio per il 2019, l'agevolazione prevede, fino a tutto il 31 dicembre 2020, a favore di micro e piccole imprese, come definite dalla raccomandazione 2003/361/Ce della Commissione, del 6 maggio 2003, un contributo a fondo perduto, nella forma di voucher, per l'acquisto di prestazioni consulenziali di natura specialistica finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano nazionale impresa 4.0 e di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

Il contributo

Il contributo è riconosciuto in misura variabile a seconda delle caratteristiche del richiedente. Il decreto Mise (7 maggio 2019), ha ricordato che si tratta di un contributo compreso fra i 25 e gli 80 mila euro così determinato: 50% delle spese ammissibili e fino a 40.000 euro per le micro e piccole imprese; 30% fino a 25.000 euro per le medie imprese; 50% e fino ad 80.000 euro per le reti d'impresa.

L'accesso al voucher innovation

manager è garantito ai soggetti che, alla data della domanda e alla data di comunicazione dell'ammissione al contributo, godono dei seguenti requisiti: essere una micro o Pmi; non rientrare nei settori esclusi dall'articolo 1 del regolamento Ue 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013; avere sede legale o unità locale in Italia ed essere iscritte al Rei; non essere destinataria di sanzioni interdittive in base all'articolo 9, comma 2, del Dlgs 231/2001 e risultare in regola con il versamento dei contributi previdenziali; non essere sottoposti a procedura concorsuale e non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente ai sensi della normativa vigente; non aver ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti sui quali pende ordinazione di recupero.

Anche le imprese aderenti ad un contratto di rete possono avere accesso al voucher, purché rispettino tutti requisiti sopra illustrati. In tal caso, però, tra gli obiettivi del contratto di Rete dovrà esserci lo sviluppo di processi innovativi in materia di trasformazione tecnologica e digitale o lo sviluppo di processi innovativi in materia di organizzazione, pianificazione e gestione delle attività, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

Spese agevolate

Le spese ammesse ad agevolazione comprendono quelle relative ai servizi di consulenza e prestazioni specialistiche di innovation manager, il cui impiego in azienda dovrà essere garantito per almeno 9 mesi. I manager e le società qualificate di consulenza dovranno essere scelte dall'elenco appositamente istituito presso il Mise. Inoltre, la consulenza specialistica dovrà essere dettagliata in un apposito contratto stipulato con l'impresa.

Come ricorda il Mise, un manager dell'innovazione qualificato e indipendente è un soggetto iscritto nell'apposito elenco costituito dal Mise o indicato, a parità di requisiti personali e professionali, da una società iscritta nello stesso elenco e che risulti indipendente rispetto all'impresa o alla rete che fruisce della consulenza specialistica.

Definito anche l'oggetto della consulenza, che dovrà essere propedeutica a supportare i processi di innovazione, trasformazione tecnologica e digitale delle imprese e delle reti attraverso l'applicazione di una



Peso: 85%

o più delle tecnologie abilitanti previste dal Piano nazionale impresa 4.0 individuate tra le seguenti:

1. big data e analisi dei dati;
2. cloud, fog e quantum computing;
3. cyber security;
4. integrazione delle tecnologie della Next Production Revolution (Npr) nei processi aziendali, anche e con particolare riguardo alle produzioni di natura tradizionale;
5. simulazione e sistemi cyber-fisici;
6. prototipazione rapida;
7. sistemi di visualizzazione, realtà virtuale (Rv) e realtà aumentata (Ra);
8. robotica avanzata e collaborativa;
9. interfaccia uomo-macchina;
10. manifattura additiva e stampa tridimensionale;
11. internet delle cose e delle macchine;
12. integrazione e sviluppo digitale dei processi aziendali;
13. programmi di digital eting, quali processi trasformativi e abilitanti per l'innovazione di tutti i processi di va-

lorizzazione di marchi e segni distintivi (cosiddetto "branding") e sviluppo commerciale verso mercati;

14. programmi di open innovation.

D'altro canto, gli incarichi manageriali possono riguardare anche l'ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali, attraverso: l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nelle strategie di gestione aziendale, nell'organizzazione del luogo di lavoro, a condizione che comportino un significativo processo di innovazione organizzativa dell'impresa; l'avvio di percorsi finalizzati alla quotazio-

ne su mercati regolamentati o non regolamentati, alla partecipazione al Programma Elite, all'apertura del capitale di rischio a investitori indipendenti specializzati nel private equity o nel venture capital, all'utilizzo dei nuovi strumenti di finanza alternativa e digitale quali, a titolo esemplificativo, l'equity crowdfunding, l'invoice financing, l'emissione di minibond.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:85%



CONFININDUSTRIA

Sezione: POLITICA INDUSTRIALE

GLOSSARIO**Innovation Manager**

Figura professionale dedita ai processi di trasformazione ed innovazione aziendale. L'innovazione può riguardare le modalità produttive, per orientarle, ad esempio alle tecnologie abilitanti 4.0. L'attività professionale comporta la ricerca di nuove tecnologie, segnatamente alla produzione interessata, funzionali allo sviluppo dell'impresa. La consulenza comprende anche la predisposizione della strategia dell'innovazione, predisponendo una sorta di mappatura delle opportunità, dei rischi, dei punti di forza e di debolezza della Pmi, delineandone la futura posizione sul mercato in esito al processo di innovazione implementato. Tali sono le consulenze improntate su programmi di digital marketing, quali innovazione dei processi di valorizzazione di segni distintivi dell'impresa ("branding") e sviluppo commerciale verso i mercati. Oltre all'ambito produttivo, la consulenza può riguardare anche lo sviluppo organizzativo della Pmi. L'innovazione sarà così implementata in ogni fase dell'organizzazione imprenditoriale e, quindi, nelle pratiche commerciali, nelle strategie di gestione aziendale e nell'organizzazione del luogo di lavoro. Fanno parte delle competenze di un innovation manager il sostegno all'utilizzo di nuovi strumenti di finanza alternativa e digitale quali, ad esempio, l'equity crowdfunding, l'invoice financing e l'emissione di minbond.

IPCEI

Ipcei sta per "Importanti progetti di interesse comune europeo". Strumento promosso dalla Commissione europea con lo scopo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo comunitari, favorire la competitività nei confronti dei grandi competitor internazionali (Cina, Usa e altri) e permettere all'Unione europea di rimanere o imporsi quale leader industriale a livello mondiale in alcuni settori e filiere tecnologiche strategiche. Il primo e unico Ipcei fino a oggi approvato ha riguardato il settore della microelettronica.

RIFERIMENTI NORMATIVI**Articolo 60**

del Dl 104/2020
Dispone il rifinanziamento di alcune norme di agevolazione.

Articolo 2
della legge 98/2013

Incentiva micro, piccole e medie imprese, per l'acquisizione di nuovi beni strumentali, anche se eseguiti attraverso leasing finanziario, con il riconoscimento di un finanziamento o un leasing finanziario, da parte di banche e intermediari finanziari, che copra il 100% dell'importo totale degli investimenti candidati agli aiuti. Abbinate al finanziamento/leasing è ottenibile un contributo che va dal 2,75% al 5,5% dell'investimento.

Articolo 43
del Dl 112/2008

Dispone la concessione di agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati e per la realizzazione di interventi ad essi complementari e funzionali. L'obiettivo è favorire l'attrazione di investimenti per la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa rilevanti per il rafforzamento

della struttura produttiva del Paese, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno. Lo strumento principale utilizzato in tal senso è il Contratto di sviluppo.

Articolo 1, comma 228 della legge 145/2018

Sostiene micro e piccole imprese attraverso il riconoscimento di un contributo a fondo perduto, nella forma di voucher, per l'acquisto di prestazioni consulenziali di natura specialistica finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano nazionale impresa 4.0 e di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

Articolo 23
del Dl 83/2012

Disciplina il Fondo per la crescita sostenibile, destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario, al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo.



Peso: 85%